

Sicurezza e cultura.

Questo è il binomio inscindibile che la categoria dei Consulenti del Lavoro di Lodi vuole portare nelle scuole del lodigiano.

Troppo spesso, quasi quotidianamente, sentiamo di disgrazie legate all'attività lavorativa e puntualmente ci indigniamo per una vita corrotta o spezzata di chi come noi tutti i giorni si appresta ad affrontare una nuova giornata di lavoro.

Ma dopo l'indignazione ci prende quel sentimento di sconforto e rassegnazione per qualcosa che sembra ormai inevitabile, quel sentire che, malgrado tutto, le disgrazie accadono per un destino crudele che colpisce ciecamente con la stessa casualità che ha un numero di essere estratto dal bussolotto.

Invece non è così.

Infatti molto spesso sono proprio la leggerezza e la superficialità con cui ci impegniamo a fare un lavoro le nostre peggiori nemiche. Quel senso di falsa sicurezza che viene dall'aver ripetuto tante e tante volte uno stesso gesto o quel sottovalutare ciò che stiamo andando a compiere per la prima volta, sono il terreno fertile in cui germoglia l'incidente sul lavoro.

D'altra parte basta fare un giro per i cantieri della città per notare quelle piccole infrazioni che vanno dal mancato uso del casco o degli occhiali di protezione al modo improprio con cui si sollevano i pesi.

Da tutto questo è nata l'idea di diffondere un concetto che dovrebbe essere alla base di ogni nostra azione: **la cultura della sicurezza**.

E da dove cominciare se non dalle scuole?



Ordine dei Consulenti del Lavoro - LODI
Via Massimo D'Azeglio, 20 – 26900 LODI
Tel. 0371 – 432350 Fax 0371 - 432296
mail: ordconslav.lodi@tiscalinet.it
www.consulentidellavoro.lo.it

PROGRAMMA

ORE 18.00

Introduce e coordina

Luigi Tortora

(Presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Lodi)

Intervengono

Peg Strano Materia

(Prefetto di Lodi)

Lino Osvaldo Felissari

(Presidente della Provincia di Lodi)

Lorenzo Guerini

(Sindaco di Lodi)

Giuseppe Bonelli

(Dirigente Responsabile USP Lodi)

Alessandra Giordano

(Direttore DPL di Lodi)

Regina Gazzola

(Responsabile Servizio Prevenzione INAIL di Lodi)

Eugenio Ariano

(Responsabile del servizio Prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro della ASL di Lodi)

Natale Virtuani

(Presidente dell'Associazione Mutilati ed Invalidi sul lavoro della Provincia di Lodi)

Angelo Pozzi

(Presidente dell'Ordine Ingegneri della Provincia di Lodi)

Vincenzo Puglielli

(Presidente dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Lodi)

Fulvio Pandini

(Presidente Istituto Italiano per la Sanità la Sicurezza e l'Ambiente)

Ore 20.00 Ringraziamenti e rinfresco

CHI SONO I CONSULENTI DEL LAVORO

I Consulenti del Lavoro sono liberi professionisti abilitati per Legge all'esercizio dell'attività inerente tutti gli adempimenti in materia di lavoro, giuridici, previdenziali ed assistenziali dei lavoratori dipendenti e non solo.

Con la Legge 12/1979 lo Stato riconosce infatti che nell'ambito delle professioni esiste un Professionista, il Consulente del Lavoro, particolarmente esperto nella gestione delle risorse umane, profondo conoscitore di tutte le implicazioni derivanti dalla legge e dalla giurisprudenza che regolano i rapporti di lavoro, siano essi subordinati o autonomi.

L'attività del Consulente del lavoro riveste un ruolo di grande rilievo etico-sociale nel contesto dei rapporti tra Stato e cittadino.

Lo Stato considera talmente delicato ed importante il ruolo del Consulente del Lavoro da pretendere che chi intenda svolgere tale attività, oltre a possedere un idoneo titolo di laurea, almeno triennale, debba sostenere un biennio di praticantato presso un professionista, al termine del quale, per poter accedere alla professione, è necessario sostenere uno specifico esame di Stato sulle materie del diritto del lavoro, legislazione sociale, diritto tributario, diritto privato, pubblico e penale, nozioni generali sulla ragioneria con particolare riguardo alla rilevazione del costo del lavoro ed alla formazione del bilancio.

Per esercitare l'attività di Consulente del lavoro è necessaria l'iscrizione all'Ordine professionale dei Consulenti del Lavoro.

I Consulenti del Lavoro, per deontologia professionale, hanno il dovere di curare ed aggiornare con continuità le conoscenze tecniche e giuridiche necessarie all'espletamento delle loro funzioni a garanzia delle aspettative dei cittadini e delle istituzioni.

Muciòt e il vigile

Quando una piazza diventa osteria. La piazza quadrangolare di Lodi. Portici ne coprono tre lati: il quarto, a Est, è occupato dalla facciata romanica del duomo, e dalla loggia settecentesca del Broletto. Stili difformi, anche nelle arcate dei portici. “Ma è una discordia concors”, disse il grande Minguzzi, un pomeriggio d'estate, seduto al tavolino di un bar. “Anzi, proprio la difformità degli stili – aggiunse – me la fa preferire a quel troppo perfetto salotto che è la piazza di Vigevano”.

All'osteria della piazza trovi capannelli di avventori che si spostano con il giro del sole. Quasi tutti anziani. Difficile insegnare ai giovani l'amor di osteria. Capiranno da soli, quando giovani non saranno più. Ieri, domenica, in piazza, una voce affiorante dal pozzo di mezzo secolo fa: “*Ohé, te me cunussi pù?*”. Ma sì, era lui, il mitico *Muciòt*, ferocissimo Tagnin della Bassa. Giocava da mediano marcatore nei campionati oratoriani del C.S.I. Abbiamo duellato più volte (il mio ruolo era quello del numero dieci, Rivera-style, ebbene sì) nella polvere e nel fango dei campetti d'oratorio d'antan. Non ho mai saputo il suo vero nome. L'abbiamo sempre chiamato per *scumagna* (soprannome). L'aveva ereditata dal padre, un camionista, con la passione del *legnamè*. Era mancino puro il padre, e un giorno, da *padron Ngiulin*, aveva lasciato proprio la mano sinistra sotto la sega circolare. Aveva continuato a guidare, conservando tre sole dita della mano. Il medio e l'anulare erano ridotti a malinconici resti (*muciòti*) appena ammiccanti dal palmo. La *scumagna* gli era stata affibbiata d'acchito. In compenso i compagni d'osteria (ah, gran fair play de' paesani antiqui!) avevano modificato per lui le regole quando era il suo turno di urlare la morra. Fu più difficile per *Muciòt* cercare di commuovere un certo giorno l'agente motorizzato della stradale. Al suo sgangherato furgone si era bloccata la freccia: un braccino di plastica color arancione, che un pulsante sul cruscotto faceva scattare all'infuori ad angolo retto. *Muciòt*, in viaggio sulla Via Emilia, vide l'agente fermo sulla sua moto ai margini dello stradale. Avrebbe dovuto svoltare a sinistra al vicino incrocio. Provò e riprovò ad azionare il pulsante. Niente, ostinatamente bloccato. Allora abbassò il finestrino, e decisamente sporse di fuori, a mo' di freccia, il braccio sinistro e la mano a palmo platealmente aperto. Poco dopo alle sue spalle la sirena spiegata della moto dell'agente, più infuriato di un toro provocato dalla muleta. Il palmo dell'ignaro *Muciòt* si era stagliato nitido con l'estremità biforcuta dei superstiti indice e mignolo. Chiunque, non soltanto un caliente uomo del sud, sarebbe stato offeso dal gesto, che inequivocabilmente trinciava nell'aria il marchio infamante del tradimento d'amore.

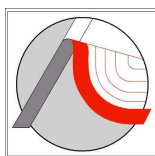
Andrea Maietti

www.andreamaietti.com

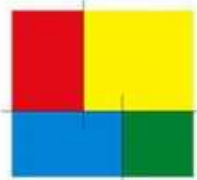
IN COLLABORAZIONE CON:

INAIL

SEDE DI LODI



isac
istituto italiano per la sanità
la sicurezza e l'ambiente



MEGAILIAMEDIA

BANCA POPOLARE DI LODI



ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO DI LODI

LA CULTURA DELLA PREVENZIONE PER LA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO: COMINCIAMO DALLE SCUOLE

Giovedì 11 Giugno 2009

ore: 18.00

**FOYER dell'Auditorium della
Banca Popolare di Lodi
LODI - Via Polenghi Lombardo**

Con il patrocinio di:



Prefettura di Lodi



Provincia di Lodi



Comune di Lodi